News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

Regione. Clausole sociali negli appalti del Servizio sanitario

Collaborazione tra Estar e sindacati



Giunto a conclusione il lavoro condotto da Estar (Ente di supporto tecnico amministrativo regionale) e sindacati, con la collaborazione della Regione Toscana, per definire il contenuto delle clausole sociali da inserire nel capitolato di appalto del servizio di pulizie e sanificazione, in attuazione del protocollo siglato nell'aprile 2015 tra Regione, Estar e Cgil, Cisl e Uil regionali, per l'inserimento, appunto, di clausole sociali negli appalti del Servizio sanitario regionale.

Le clausole sociali sono quelle condizioni apposte dalla pubblica amministrazione nelle vesti di stazione appaltante, che esulano dai consueti principi economici, inserendo limitazioni di carattere sociale per la partecipazione al bando di gara (per esempio, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate). Sulla base dei lavori del gruppo tecnico, Estar ha predisposto un'ipotesi di clausola sociale nella quale sono stati previsti due elementi di premialità delle offerte: il mantenimento delle sedi economiche e il mantenimento delle sedi di lavoro. Inoltre saranno introdotti alcuni elementi di premialità anche per la clausola soggetti svantaggiati.

Il protocollo siglato lo scorso aprile si ispira al decreto legislativo 163 del 2006, che sancisce che, in materia di affidamento di appalti pubblici, il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti consentiti dalle norme vigenti, ai criteri ispirati a esigenze sociali, e che le stazioni appaltanti possono pretendere, nei

capitolati di gara, condizioni particolari per lo svolgimento dei contratti, ispirate ad esigenze sociali.

Obiettivo del protocollo, definire buone pratiche in materia di appalti di servizi nell'ambito dell'erogazione del Servizio sanitario regionale, per attuare gli scopi di tutela sociale ed elaborare strumenti tecnici e operativi adeguati per la loro realizzazione concreta, sia nella elaborazione delle condizioni di esecuzione degli appalti, che nella valutazione delle offerte di gara.

I firmatari del protocollo si sono impegnati a promuovere e valorizzare il dialogo tecnico come strumento per la conoscenza e la scelta dei migliori istituti contrattuali di tutela sociale, soprattutto negli appalti pubblici di servizi ad alto impatto lavorativo. E condividono lo spirito metodologico (sotteso al protocollo) secondo il quale la normativa sugli appalti dovrebbe essere rivista, aggiornata e applicata in modo da accrescere l'efficienza della spesa pubblica, facilitando altresì il conseguimento di obiettivi condivisi a valenza sociale; e che per il perseguimento di questo obiettivo devono essere valorizzati istituti come, appunto, il dialogo tecnico, di cui le amministrazioni possono avvalersi, sollecitando e accettando consulenze che possono essere utlizzate nella preparzione del capitolato d'oneri, a condizione che queste consulenze non abbiano l'effetto di ostacolare la concorrenza.

12/02/2016 10.03

Regione Toscana

INCONTRO GRUPPO INTEGRATO DA PROTOCOLLO DGRT433/2015

4 FEBBRAIO 2016 ore 12,00
Presso la sede ESTAR di San Salvi

FIRMATARI:

ESTAR

Nicolò Pestelli – Direttore Generale
Luigi Tucci
Pia Pacello
Patrizia Giuliani

Sindacati:

Patrizia Bernieri – CGIL
Cinzia Bernardini – FILCMS CGIL Regionale
Gianni Elmi Andretti – CISL
Arturo Papini –UIL Confederale
Fabrizio Grassi – UIL -FPL

GRUPPO TECNICO INTEGRATO COME DA PROTOCOLLO DGRT 433/2015 -

PREMESSA:

in attuazione del protocollo di intesa per la introduzione di clausole sociali negli appalti del servizio sanitario toscano, ratificato con deliberazione del Direttore Generale di ESTAR n. 163 del 18/5/2015, il gruppo tecnico di cui all'art 3 del protocollo si è riunito più volte per definire il contenuto della clausola sociale da inserire nel capitolato di appalto del servizio di pulizie e sanificazione;

nel corso delle prime riunioni il gruppo tecnico ha stabilito che per lo specifico appalto deve trovare applicazione l'art 4 del CCNL multi servizi e pertanto, in fase di subentro di nuovo fornitore, devono essere attivate le previste procedure per il riassorbimento del personale già impiegato nel precedente appalto;

nel prosieguo delle riunioni, è emersa l'esigenza di contemperare la suddetta impostazione con le indicazioni di cui all'art. 283 del dpr 207/2010, secondo cui, al fine della determinazione dei criteri di valutazione, le stazioni appaltanti hanno la facoltà di concludere protocolli d'intesa o protocolli d'intenti con soggetti pubblici con competenza in materia di ambiente, salute, sicurezza, previdenza, ordine pubblico nonché con le OO SS e imprenditoriali , al fine di dare attuazione ai principi di cui all'art 2 co 2 e art 69 del d lgs 163/06 (tutela di particolari esigenze sociali, di salute e ambientali);

al fine di realizzare i principi di cui sopra la Regione Toscana ha stipulato il citato Protocollo di Intesa, ratificato con deliberazione n. 163 del 18/5/2015;

ESTAR, sulla base dei lavori del gruppo tecnico, ha predisposto un'ipotesi di clausola sociale nella quale, oltre all'obbligo del rispetto dell'art 4 del CCNL multiservizi, sono stati previsti due elementi di premialità delle offerte (mantenimento livelli economici e mantenimento sedi di lavoro) con un peso complessivo di 6 punti; su tale ipotesi è stato acquisito, su mandato della Direzione Generale, un parere dell'Avv Filippo Donati, con esito positivo;

quindi, la suddetta ipotesi di clausola sociale è stata sottoposta all'attenzione del Soggetto aggregatore, in quanto la gara sarà espletata da ESTAR per conto di quest'ultimo, ed in data 19 novembre 2015 la Dr.ssa Malvaso, Responsabile del Settore Contratti della Regione Toscana, ha formalmente trasmesso l'acquisito parere da parte dell'Avvocatura regionale, in cui si evidenzia l'obbligo di definire se il nuovo appalto rientra nell'ipotesi a) oppure nell'ipotesi b), ovvero definire se vi sia identità o meno di prestazioni tra il precedente affidamento e quello per il quale verrà indetta la nuova gara; uno spazio di valutazione in termini di premialità delle offerte per orari, sedi, ecc., potrebbe infatti sussistere soltanto nell'ipotesi di cui alla lettera b);

in merito, è doveroso porre l'attenzione sul concetto di "identità o meno delle prestazioni da appaltare". A tal fine, ESTAR evidenzia che, seppure il tavolo regionale/OOSS abbia stabilito che il valore del nuovo appalto coinciderà con la spesa attualmente sostenuta dalle Aziende, così come attestato dalle medesime in fase di rilevazione fabbisogni e censimento dati, la nuova procedura non ricomprenderà i 4 nuovi Ospedali della Toscana ed, inoltre, in merito alle modalità di esecuzione del servizio, essa prevederà l'applicazione del contratto a risultato in percentuali significativamente diverse rispetto agli attuali appalti; infine, i criteri di individuazione dei lotti saranno diversi rispetto a quello riferito alle Aree Vaste o al territorio Aziendale seguito nelle precedenti aggiudicazioni;

le OOSS, alla luce del parere espresso dall'Avvocatura regionale, hanno affermato che la nuova procedura ricade nell'ambito dell'ipotesi a) poiché il nuovo appalto verrà eseguito a parità di prestazioni contrattuali; ciò nonostante, esclusivamente per salvaguardare il principio della conciliazione vita/lavoro, ai fini della cura dei figli, familiari, anziani e persone diversamente abili, le medesime OOSS hanno chiesto di verificare presso l'Avvocatura regionale la possibilità di poter introdurre quale unico elemento premiante la valutazione del mantenimento delle attuali sedi di lavoro in fase di prima assegnazione;

considerata, altresì, l'intervenuta approvazione della mozione n. 161 da parte del Consiglio regionale del 20 gennaio 2016, che impegna la Giunta regionale a valutare, per quanto concerne i bandi prossimi venturi, nelle more dell'approvazione di una specifica normativa regionale, legittime clausole sociali atte a garantire i livelli occupazionali, di inquadramento e di retribuzione dei lavoratori impiegati in ogni singolo appalto regionale e trasferiti dall'impresa cessante a quella subentrante nell'appalto stesso.

per quanto concerne l'inserimento dei lavoratori svantaggiati ex L 381/91, la proposta di clausola è stata presentata per la Regione dalla Dott.ssa Marzia Fratti ed accettata dal presente tavolo.

ESTAR, recepite le indicazioni delle OOSS, sottoporrà la documentazione di gara (contenente, fra l'altro, la clausola sociale formulata nei suddetti termini) alla valutazione da parte del Soggetto aggregatore e dell'ANAC (accordo Regione/ANAC, essendo l'appalto in oggetto inserito nello speciale percorso di collaborazione), **vedasi art.2 lett. g) dell' Allegato A DGRT n.63/2015**

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE

1) la base d'asta dell'appalto coinciderà con l'effettiva spesa sostenuta dalle Aziende per tale servizio;

2) la clausola sociale obbligherà al rispetto dell'art 4 del contratto multiservizi ipotesi a) e degli eventuali contratti ed accordi decentrati;

3) saranno introdotti quale unico elemento di premialità il mantenimento della sede di prima assegnazione;

4) per la clausola soggetti svantaggiati saranno introdotti alcuni elementi di premialità, come declinato nella proposta della dott.ssa Fratti.

Il lavoro del gruppo tecnico continuerà con la predisposizione di linee guida per i futuri appalti non rientranti nel CCNL multiservizi. Inoltre saranno elaborate linee guida per il monitoraggio della fase esecutiva dei contratti, per gli aspetti attinenti al rispetto del protocollo di cui alla Dgrt 433/2015.

Nella prossima riunione sarà affrontata la tematica del DUVRI.

Si ringrazia la dott.ssa Fratti per la fattiva collaborazione e si aspetta la nomina da parte della dott.ssa Trambusti di un nuovo Referente al tavolo come rappresentante per la Regione Toscana.

Firenze 4 febbraio 2016